



**NAVI BORBONICHE SUI FONDALI GOLFO DI NAPOLI:
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI SCRIVE AL
PRESIDENTE DELL'IPSEMA PARLATO**

«Gli uffici competenti mi hanno comunicato che è stato dato incarico al dottor Mocchegiani, responsabile della sezione tecnica per l'archeologia subacquea, di coordinare le prime attività di ricerca».

Questo il passaggio più significativo della nota che il capo della segreteria del Ministro per i Beni e le Attività Culturali Rocco Buttiglione ha inviato al Presidente dell'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo (Ipsema) Antonio Parlato.

«Tali ricerche effettuate in collaborazione con la locale Soprintendenza Archeologica – prosegue la nota del capo della segreteria del Ministro, il dottor Massimiliano Converti – si avvarranno anche di proiezioni subacquee condotte con i carabinieri subacquei e la Capitaneria di Porto».

«Le decine di navi risalenti all'epoca borbonica giacenti nella rada di Napoli – commenta Parlato - rappresentano un patrimonio inestimabile che deve essere posto al centro di un progetto di promozione della storia marittima della città. Per questa ragione ritengo di estrema rilevanza la nota che mi è stata inviata per conto del Ministro Buttiglione. È sicuramente un passo in avanti per fare in modo che le navi borboniche naufragate nella rada di Napoli trovino un'adeguata azione di tutela e valorizzazione.

Come Ipsema siamo da tempo impegnati in una vasta operazione culturale che comprende il recupero della nave-Bannock con la realizzazione di un museo galleggiante, la presenza nel costituendo museo dell'emigrazione e la creazione di congrui spazi di valorizzazione di reperti marittimi ai quali, per ora, assolve solo la meritoria iniziativa del Museo del Mare, annesso all'Istituto Nautico di Bagnoli».

Napoli, 16.03.2006

Ufficio stampa:

Fausta Savone – Paolo Trapani

06.47877238; 320.4357084; 347.4602392